Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA** *L. 0,60*

Anno LXV **Roma — Martedì, 25 marzo 1924** **Numero 72**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

CASA REALE

Avviso di Corte . . . . Pag. 1313

Nomina a Senatore del Regno . . . . Pag. 1313

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 26 febbraio 1924, n. 330.
Sospensione temporanea della inscrizione nel quadro del naviglio da guerra dello Stato dei rimorchiatori « Spartivento » e « N. 94 » . . . . Pag. 1314

REGIO DECRETO 4 marzo 1924, n. 341.
Autorizzazione all'Amministrazione delle poste di istituire cambi diretti di pacchi con paesi esteri non aderenti alla Convenzione internazionale . . . . Pag. 1314

REGIO DECRETO 7 ottobre 1923, n. 3253.
Aumento di posti di ruolo del personale delle scuole medie e normali governative in seguito alla regificazione della scuola tecnica di Maglie . . . . Pag. 1314

REGIO DECRETO 15 luglio 1923, n. 3254.
Aumento di posti di ruolo del personale delle scuole medie e normali governative in seguito alla regificazione del ginnasio pareggiato di Cortona . . . . Pag. 1314

REGIO DECRETO 17 febbraio 1924, n. 307.
Erezione in Ente morale dell'Opera pia Franchini, in Maggreta di Formigine . . . . Pag. 1314

DECRETO MINISTERIALE 31 gennaio 1924.
Circoscrizione carceraria . . . . Pag. 1314

DECRETO MINISTERIALE 12 marzo 1924.
Scioglimento delle amministrazioni della Congregazione di carità e di altre Opere pie di Castelvetrano . . . . Pag. 1316

DECRETO MINISTERIALE 17 marzo 1924.
Scioglimento delle amministrazioni della Congregazione di carità e di altre Opere pie di Girgenti . . . . . . Pag. 1317

DECRETO MINISTERIALE 12 marzo 1924.
Scioglimento delle amministrazioni della Congregazione di carità ed altre istituzioni di pubblica beneficenza di Modica. Pag. 1317

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero dell'interno: Autorizzazione alla libera vendita ad uso di bevanda dell'acqua minerale della sorgente di Santa Caterina Valfurva in Bormio (Sondrio) . . . . . Pag. 1317

Ministero dell'economia nazionale: Corso medio dei cambi e media dei consolidati negoziati a contanti . . . Pag. 1318

Ministero delle finanze: Rettifiche d'intestazione . . Pag. 1318

BANDI DI CONCORSO

Ministero della pubblica istruzione:

Concorso al posto di professore di violoncello nel Regio conservatorio di musica « A. Boito » di Parma . . . . Pag. 1320

Concorso al posto di professore di flauto nel Regio istituto musicale « Luigi Cherubini » di Firenze . . . . . Pag. 1321

Concorso al posto di professore di armonia e contrappunto nel Regio istituto musicale « Luigi Cherubini » di Firenze. Pag. 1321

Ministero della marina: Concorso per la nomina di 20 tenenti medici in servizio attivo permanente del corpo sanitario militare marittimo . . . . Pag. 1322

CASA REALE

AVVISO DI CORTE

SUA MAESTÀ IL RE ha ricevuto oggi, alle ore 11, in udienza solenne, S. E. Don Cipriano Munoz y Manzano, Conte de la Viñaza, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Spagna.

Roma, addì 24 marzo 1924.

Nomina a Senatore del Regno.

SUA MAESTÀ IL RE, con decreto del 20 marzo 1924, su proposta di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, si è compiaciuto di nominare Senatore del Regno, l'onorevole prof. avv. Cesare Maria Devecchi, comandante generale della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 26 febbraio 1924, n. 330.

Sospensione temporanea della inscrizione nel quadro del naviglio da guerra dello Stato dei rimorchiatori « Spartivento » e « N. 94 ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La inscrizione nel quadro del naviglio da guerra dello Stato è temporaneamente sospesa per i rimorchiatori « Spartivento » e « N. 94 », durante il tempo in cui i rimorchiatori stessi saranno ceduti in affitto al cantiere navale Scoglio Ulivi, a decorrere dal 19 marzo 1924, data di entrata in vigore del R. decreto 17 febbraio 1924, n. 246.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1924.

VITTORIO EMANUELE.

THAON DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli:* OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 marzo 1924.
Atti del Governo, registro 222, foglio 110. — GRANATA.

REGIO DECRETO 4 marzo 1924, n. 341.

Autorizzazione all'Amministrazione delle poste di istituire cambi diretti di pacchi con paesi esteri non aderenti alla Convenzione internazionale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 86 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Ritenuta l'opportunità di delegare all'Amministrazione delle poste la facoltà di istituire cambi diretti di pacchi con paesi esteri non aderenti alla Convenzione internazionale per lo scambio di pacchi firmata a Madrid il 30 novembre 1920, e alle successive convenzioni che sostituiranno quella di Madrid.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'Amministrazione delle poste ha facoltà di istituire cambi diretti di pacchi con paesi esteri non aderenti alla Convenzione internazionale, tenendo però per base le norme e le modalità stabilite nella Convenzione stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1924.

VITTORIO EMANUELE.

CIANO.

Visto, *il Guardasigilli:* OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 marzo 1924.
Atti del Governo, registro 222, foglio 122. — GRANATA.

REGIO DECRETO 7 ottobre 1923, n. 3253.

Aumento di posti di ruolo del personale delle scuole medie e normali governative in seguito alla regificazione della scuola tecnica di Maglie.

N. 3253. R. decreto 7 ottobre 1923, col quale, sulla proposta del Ministro per la istruzione pubblica, ai posti di ruolo compresi nelle tabelle organiche del personale delle scuole medie e normali governative, approvato con Nostro decreto 11 giugno 1922, ne sono aggiunti altri dal 1° ottobre 1922, in dipendenza della regificazione della scuola tecnica di Maglie.

Visto, *il Guardasigilli:* OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 marzo 1924.

REGIO DECRETO 15 luglio 1923, n. 3254.

Aumento di posti di ruolo del personale delle scuole medie e normali governative in seguito alla regificazione del ginnasio pareggiato di Cortona.

N. 3254. R. decreto 15 luglio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro per la istruzione pubblica, vengono aumentati i posti di ruolo compresi nelle tabelle organiche del personale delle scuole medie e normali governative in seguito alla regificazione del ginnasio pareggiato di Cortona.

Visto, *il Guardasigilli:* OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 marzo 1924.

REGIO DECRETO 17 febbraio 1924, n. 307.

Erezione in Ente morale dell'Opera pia Franchini, in Magreta di Formigine.

N. 307. R. decreto 17 febbraio 1924, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, viene eretto in Ente morale l'Opera pia Franchini in Magreta di Formigine ed è approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli:* OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 marzo 1924.

DECRETO MINISTERIALE 31 gennaio 1924.

Circoscrizione carceraria.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI DI CULTO

Visto il R. decreto 23 dicembre 1923, n. 2815;

Visti i Regi decreti 24 marzo 1923, n. 601; 28 giugno 1923, n. 1361, e 30 dicembre 1923, n. 2785;

Visti i rapporti dei Procuratori generali del Re presso le Corti di appello per i rispettivi distretti;

Decreta:

Art. 1.

Sono soppresse le seguenti carceri mandamentali:

Distretto della Corte di appello di Ancona:

Arcevia, Corinaldo, Fossombrone, Loreto, Matelica, Montalto Marche, Montecarotto, Monterubbiano, Pausula, Pennabilli, Sant'Agata Feltria, Sant'Angelo in Vado, San Leo, Sarnano, San Severino Marche, Sant'Elpidio a Mare, Santa Vittoria in Matenano, Treja, Urbania, Visso.

Distretto della Corte di appello di Aquila:

Antrodoco, Fiamignano, Introdacqua, Orsogna, Paglieta, Palena, Pescocostanzo, San Buono, Scanno.

Distretto della Corte di appello di Bari:

Alessano, Cagnano, Varano, Candela, Canneto di Bari, Capurso, Castellana, Castellaneta, Celenza Valfortore, Conversano, Fasano, Giovinazzo, Grumo Appula, Locorotondo, Massafra, Mola di Bari, Mottola, Noci, Oria, Palo del Colle, Ruffano, Santa Cesarea, Santeramo in Colle, Terlizzi, Turi.

Distretto della Corte di appello di Bologna:

Argenta, Alfonsine, Bazzano, Bedonia, Berceto, Bertinoro, Bondeno, Brescello, Brisighella, Busseto, Calestano, Carpaneto, Carpineti, Casola Valsenio, Castelfranco dell'Emilia, Castel San Pietro dell'Emilia, Collagna, Colorno, Coriano, Corniglio, Fanano, Ferriere, Galeata, Soama Mocogno, Lugagnano Val d'Arda, Meldola, Minerbio, Modigliana, Montefiorino, Monticelli d'Ongina, Noceto, Ottone, Pellegrino Parmense, Pianello Val Tidone, Paviglio, Saludecio, San Giorgio di Piano, San Secondo Parmense, San Polo d'Enza in Caviano, Savignano di Romagna, Sogliano al Rubicone, Traversetolo, Vergato, Villa Minozzo, Zavattarello, Zocca.

Distretto della Corte di appello di Cagliari:

Aggius, Benetutti, Bolotana, Guasila, Mores, Oschiri, Osilo, Ossi, Simaxis, Siliqua.

Distretto della Corte di appello di Catania:

Aci Sant'Antonio, Biancavilla, Castiglione di Sicilia, Cesarò, Ferla, Mascalucia, Melilli, Mineo, Mirabella Imbaccari, Rosolini, Scordia.

Sezione di Corte di appello di Messina:

Castroreale, Monte Albano d'Elicona, Scilla, San Fratello, Santa Lucia del Mela.

Distretto della Corte di appello di Catanzaro:

Amendolara, Ajello in Calabria, Cerchiara di Calabria, Cerzeto, Cortale, Dipignano, Feroleto Antico, Fiumefreddo Bruzio, Fuscaldo, Longobucco, Mammola, Morano Calabro, Polistena, Rende, Rose, Savelli.

Distretto della Corte di appello di Firenze:

Barga, Bagni S. Giuliano, Buggiano, Castiglion Fiorentino, Campi Bisenzio, Chiusdino, Chiusi, Colle Val d'Elsa, Camaiore, Campiglia Marittima, Dicomano, Fauglia, Fucecchio, Firenzuola, Foiano della Chiana, Gallicano, Gavorrano, Greve, Lastra a Signa, Manciano, Marciana Marina, Montalcino, Monte S. Savino, Peccioli, Pienza, Pieve Santo Stefano, Pomarance, Radda in Chianti, Rosignano Marittimo, Santa Fiora, Scansano, San Marcello Pistoiese, San Casciano in Val di Pesa, Sesto Fiorentino, Sinalunga, Vicopisano.

Distretto della Corte di appello di Genova:

Alassio, Andora, Aulla, Bagnone, Borgomaro, Borzonasca, Calice al Cornoviglio, Calizzano, Ceriana, Cicagna, Diano Marina, Dolceacqua, Fosdinovo, Levanto, Millesimo, Ronco Scrivia, Savignone, Sassello, Sesta Godano, Santo Stefano d'Aveto, Triora, Varese Ligure.

Distretto della Corte di appello di Milano:

Appiano, Arcisate, Asso, Belgioioso, Binasco, Borghetto Lodigiano, Broni, Caprino Bergamasco, Cantù, Castiglione d'Intelvi, Carate Brianza, Casal Pusterlengo, Cava Manara, Cuggiono, Cuvio, Gandino, Gavirate, Garlasco, Godiasco, Gorgonzola, Grosotto, Martinengo, Melegnano, Missaglia, Montalto Pavese, Oggiono, Paullo, Piazza Brembana, Ponte San Pietro, Ponte in Valtellina, Romano di Lombardia, Santa Maria della Versa, Vilminore, Vimercate.

Sezione della Corte di appello di Brescia:

Bagnolo Mella, Bagolino, Bovegno, Casalbuttano ed Uniti, Edolo, Gargnano, Leno, Ostiglia, Orzinuovi, Pandino, Pescarolo, Piadena, Pisogne, Pizzighettone, Preseglie, San Benedetto Po, Sermide, Soncino, Vestone, Volta Mantovana.

Distretto della Corte di appello di Napoli:

Altavilla Irpina, Arpino, Atripalda, Baranello, Baronissi, Caiazzo, Castelfranco in Miscano, Cervaro, Colle Sannita, Esperia, Forio d'Ischia, Mormicola, Laurito, Marcianise, Mercogliano, Mignano, Montemiletto, Montefusco, Montecalvo Irpino, Piano di Sorrento, Pietramelara, Pollica, Sant'Agata dei Goti, San Giorgio la Molara, S. Elia e Pianisi, S. Giovanni in Galdo, S. Antimo, Santa Croce di Magliano, Serino, Sepino, Solofra, Somma Vesuviana, Trivento, Ventotene, Vietri sul Mare, Vibonati, Volturara Irpina.

Sezione di Corte di appello di Potenza:

Andretta, Caggiano, Forenza, Latronico, Moliterno, Montescaglioso, Sanza, Sant'Arcangelo, San Chirico Raparo, Teggiano.

Distretto della Corte di appello di Palermo:

Aidone, Burgio, Calatafimi, Campobello di Licata, Favignana, Gibellina, Marineo, Pietraperzia, Ribera, Santa Margherita di Belice, San Mauro Castelverde, Serradifalco, Siculiana.

Distretto della Corte di appello di Roma:

Bagnoregio, Campagnano di Roma, Cori, Guarcino, Marino, Monterotondo, San Vito Romano, Soriano nel Cimino, Sutri, Tarquinia, Tolfa, Tuscania, Valmontone, Veroli, Vetralla.

Sezione della Corte di appello di Perugia:

Amelia, Assisi, Cascia, Ficulle, Magione, Nocera Umbra, Umbertide.

Distretto della Corte di appello di Torino:

Andorno Cacciorno, Azeglio, Bagnasco, Bannio, Barge, Bassignana, Benevagenna, Biandrate, Bistagno, Borgosesia, Borgo Ticino, Borgo Vercelli, Bossolasco, Boves, Bricherasio, Brusasco, Bubbio, Caluso, Cannobio, Capriata d'Orba, Caraglio, Carognano, Carmagnola, Carpeneto, Caselle Torinese, Cassine, Castellamonte, Castellazzo Bormida, Castelnuovo d'Asti, Castelnuovo Bormida, Cavaglia, Cavallermaggiore, Ceres, Châtillon, Cherasco, Chiusa di Pesio, Cigliano, Cocconato, Condove, Corio, Cortemilia, Costigliole d'Asti, Crescentino, Crevacuore, Crodo, Cumiana, Felizzano, Fenestrelle, Frabosa, Soprana, Gabiano, Garessio, Gassino, Gattinara, Gavi, Graglia Biellese, Giaveno, Govone, La Morra, Lesa, Limone Piemonte, Livorno Piemonte, Locana, Masserano, Molare, Mombello Monferrato, Monbaruzzo, Monesiglio, Montanaro, Montechiaro d'Asti, Montemagno, Montiglio, Moretta, Morgex, Mosso Santa Maria,

Murazzano, None, Occimiano, Oleggio, Orbassano, Ornavasso, Ortanovarese, Oulx, Paesana, Pamparato, Perrero, Peveragno, Pianezza, Poirino, Pont Canavese, Pontestura, Ponzone, Prazzo, Revello, Rivalta Bormida, Rivoli, Robbio, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Ligure, Romagnano Sesia, Sampejre, San Benigno, San Damiano d'Asti, San Damiano Macra, San Giorgio Canavese, San Nazzaro de' Burgondi, San Salvatore Monferrato, Santa Maria Maggiore e Crana, Santo Stefano Belbo, Scopa, Settimio Vittone, Sezzadio, Sommariva del Bosco, Spigno Monferrato, Tenda, Torre Pellice, Valdieri, Verres, Vico Canavese, Vicoforte, Vigone, Villanova d'Asti, Villanova Mondovì, Villalvernia, Vinadio, Viù, Volpedo.

Distretto della Corte di appello di Trieste:

Caporetto, Vipacco.

Distretto della Corte di appello di Venezia:

Auronzo, Ariano nel Polesine, Aviano, Badia Polesine, Bardolino, Barbarano, Cologna Veneta, Conselve, Crespino, Fonzaso, Grezzana, Longarone, Marostica, Massa Superiore, Mel, Mirano, Moggio Udinese, Motta di Livenza, Occiobello, Sacile, Sanguinetto, San Pietro Incariano, Valdobbiadene, Villafranca di Verona.

Sezione della Corte di appello di Trento:

Arco, Civezzano, Lavis, Levico, Livinallongo, Mori, Pieve di Ledro, Sarentino, Vigo di Fassa, Villa Lagarina.

Art. 2.

Sono mantenute come sussidiarie ai termini dell'art. 1 del R. decreto 23 dicembre 1923, n. 2815, le carceri mandamentali dei seguenti Comuni:

Distretto della Corte di appello di Ancona:

Mondavio.

Distretto della Corte di appello di Aquila:

Manoppello.

Distretto della Corte di appello di Bari:

Ceglie Messapica.

Distretto della Corte di appello di Bologna:

Mercato Saraceno, Sant'Arcangelo di Romagna.

Distretto della Corte di appello di Catania - Sezione di Messina:

Bagnara Calabra.

Distretto della Corte di appello di Catanzaro:

Martirano, Sambiase, Seminara.

Distretto della Corte di appello di Firenze:

Figline Valdarno, Lari, Poppi, Scarperia.

Distretto della Corte di appello di Milano:

Gravedona, Merate, Sarnico, Trescore Balneario.

Distretto della Corte di appello di Napoli:

Angri, Bagnoli Irpino, Baiano, Caivano, Campagna, Contursi, Giuliano in Campania, Maiori, Marigliano, Pagani, Palma Campania, Roccasecca.

Sezione della Corte di appello di Potenza:

Aquilonia.

Distretto della Corte di appello di Palermo:

Petralia Soprana, Petralia Sottana.

Distretto della Corte di appello di Roma:

Ceprano, Genazzano.

Sezione della Corte di appello di Perugia:

Bevagna.

Distretto della Corte di appello di Torino:

Cossato, Dogliani, Mongrando, Ormea.

Distretto della Corte di appello di Trieste:

Castelnuovo d'Istria, Circhina.

Distretto della Corte di appello di Venezia:

Santo Stefano di Cadore, Loreo.

Art. 3.

Sono soppresse le carceri giudiziarie seguenti, salvo ai Comuni interessati di provvedere a norma di legge, alla istituzione delle carceri mandamentali:

Distretto della Corte di appello di Bologna:

Bobbio, Borgotaro, Pavullo nel Frignano, Rocca S. Casciano.

Distretto della Corte di appello di Catania - Sezione di Messina:

Mistretta.

Distretto della Corte di appello di Firenze:

Castelnuovo Garfagnana, Montepulciano.

Distretto della Corte di appello di Genova:

Finalborgo.

Distretto della Corte di appello di Milano - Sezione di Brescia:

Bozzolo, Breno, Castiglione delle Stiviere, Crema, Salò.

Distretto della Corte di appello di Palermo:

Ustica.

Distretto della Corte di appello di Torino:

Domodossola, Varallo.

Distretto della Corte di appello di Venezia:

Legnago.

Art. 4.

Sono convertite in carceri giudiziarie centrali le carceri mandamentali di Spezia e Terni.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 31 gennaio 1924.

Il Ministro: OVIGLIO.

DECRETO MINISTERIALE 12 marzo 1924.

Scioglimento delle amministrazioni della Congregazione di carità e di altre Opere pie di Castelvetrano.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduta la proposta formulata dal Prefetto di Trapani per lo scioglimento delle amministrazioni della Congregazione di carità e di altre dieci Opere pie di Castelvetrano, nell'intento di provvedere per la sistemazione della pubblica beneficenza in quel Comune:

Visto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Sono dichiarate sciolte le amministrazioni della Congregazione di carità (ed istituzioni dipendenti) e delle seguenti altre Opere pie di Castelvetrano:

1. Opere pie raggruppate;
2. Ospizio inabili al lavoro;
3. Ospizio donne inabili al lavoro;
4. Asilo infantile « Croce di Savoia »;
5. Ospedale Vittorio Emanuele;
6. Ospizio infanzia abbandonata;
7. Confraternità dei Quattro martiri;
8. Confraternita Ss. Crispino e Crispiniano;
9. Confraternita San Giuseppe;
10. Confraternita M. S. del Pianto.

La gestione della Congregazione di carità e delle altre Opere pie anzidette è affidata a una speciale Commissione composta dei signori avv. Rosario Di Benedetto, avv. Giuseppe Venuti, dott. Domenico Bonsignori, farm. Aurelio Giardina e farm. Bartolomeo Piccione.

La Commissione anzidetta dovrà proporre, nel termine di mesi quattro, tutte le riforme che riterrà opportune negli statuti, nelle amministrazioni e negli scopi delle istituzioni medesime allo scopo di coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della pubblica beneficenza e ridurre, le spese di gestione.

Roma, addì 12 marzo 1924.

p. *Il Ministro*: FINZI.

DECRETO MINISTERIALE 17 marzo 1924.

Scioglimento delle amministrazioni della Congregazione di carità e di altre Opere pie di Girgenti.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduta la proposta formulata dal Prefetto di Girgenti per lo scioglimento delle amministrazioni della Congregazione di carità e di altre Opere pie locali, dal prefetto stesso indicate, nell'intento di facilitare le riforme necessarie per la sistemazione della pubblica beneficenza in quella città;

Veduto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Sono dichiarate sciolte le amministrazioni della Congregazione di carità ed istituzioni concentrate e delle seguenti altre Opere pie di Girgenti:

1. Opera pia Sorelle Gibilaro;
2. Opera pia Santo di Lena;
3. Confraternita dei bianchi;
4. Confraternita di Santa Caterina.

La gestione della Congregazione e delle altre Opere pie anzidette è affidata ad una Commissione composta dai signori sac. ing. Libertino Cardella, rag. Giacomo Maldonato e cav. dott. Vittorio Sanna.

La Commissione dovrà, nel termine di quattro mesi, proporre tutte le riforme che riterrà necessarie nelle amministrazioni, negli statuti e negli scopi delle istituzioni medesime, allo scopo di coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della pubblica beneficenza e ridurre le spese di gestione.

Roma, addì 17 marzo 1924.

p. *Il Ministro*: FINZI.

DECRETO MINISTERIALE 12 marzo 1924.

Scioglimento delle amministrazioni della Congregazione di carità ed altre istituzioni di pubblica beneficenza di Modica.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduta la proposta formulata dal Prefetto di Siracusa per lo scioglimento delle amministrazioni della Congregazione di carità e delle altre istituzioni di pubblica beneficenza di Modica, dal Prefetto stesso indicate, nell'intento di facilitare le riforme necessarie per la sistemazione della pubblica beneficenza in quel Comune;

Visto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Sono dichiarate sciolte le amministrazioni della Congregazione di carità e delle seguenti altre istituzioni di pubblica geneficenza di Modica:

1. Asilo infantile Regina Margherita;
2. Infanzia abbandonata sotto il titolo dell'Addolorata;
3. Reclusorio SS. Rosario;
4. Albergo dei poveri;
5. Ospedale maggiore;
6. Opera pia Ricca Lo Pio;
7. Società San Michele Arcangelo;
8. Confraternita Cento Messe;
9. Confraternita Santa Maria di Betlem;
10. Confraternita SS. Rosario;
11. Confraternita SS. Sacramento in San Giorgio;
12. Quartiere Milano - Palermo;
13. Istituto agricolo operaio « Michele Grimaldi »;
14. Fondazione « Giovan Pietro Grimaldi ».

La gestione della Congregazione di carità e delle altre Opere pie anzidette è affidata a una Commissione composta dai signori avv. Pasquale Schettini, presidente, avv. Salvatore Zacco, cav. Carmelo De Leva Avitabile, dottor Valentino Cannata e Pietro Blandini.

La Commissione dovrà, nel termine di sei mesi, proporre tutte le riforme che riterrà necessarie nelle amministrazioni, negli statuti e negli scopi delle istituzioni anzidette, allo scopo di coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della pubblica beneficenza e ridurre le spese di gestione.

Roma, addì 12 marzo 1924.

p. *Il Ministro*: FINZI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Autorizzazione alla libera vendita ad uso di bevanda dell'acqua minerale della sorgente di Santa Caterina Valfurva in Bormio (Sondrio).

Con decreto del Ministro per l'interno in data 25 maggio 1923, n. 17, la Società anonima Giongo è stata autorizzata a continuare la libera vendita, ad uso di bevanda, sotto il nome di Antica Fonte Santa Caterina, dell'acqua minerale naturale nazionale che sgorga dalla sorgente di Santa Caterina Valfurva in Bormio (Sondrio) e di cui la società è concessionaria.

L'acqua continuerà ad essere in vendita in bottiglie di vetro color verde scuro del tipo bordolese con tappo di sughero.

Le bottiglie saranno contrassegnate con etichette stampate in litografia a due colori (rosso, turchino) in carta bianca formato mm. 255 × 155.

In alto spiccano in stampatello le parole « Antica Fonte S. Caterina » ed in carattere minore « Sovrana Acqua ricostituente da tavola ». Ambedue le diciture in rosso.

Al centro leggermente spostata verso l'alto è impressa la veduta dello stabilimento bagni di Santa Caterina che ha per sfondo la valle dei Forni. Nella parte superiore di detta veduta si notano le parole in rosso « Ferruginosa gassosa alcalina in Valfurva sopra Bormio Valtellina (Italia) alt. m. 1776 radioattiva ».

Sul lato a sinistra della veduta, limitato verso detta veduta da una riga rossa, sono riportati gli esami miscroscopici batteriologici del prof. D. A. Monti della Regia università di Pavia e un certificato geologico del prof. T. Taramelli della Regia università di Pavia e l'avvertenza in carattere rosso rilevato « Bottiglia e tappi sterilizzati » con relativa delucidazione.

Il rettangolo a destra della veduta, limitato oltre che dalla linea rossa verso la veduta da altra più grossa verso l'esterno che si prolunga per tutta l'altezza dell'etichetta, porta i dati chimico-fisici rilevati dal prof. Nasini dell'Università di Pisa e i dati chimici del prof. A. Menozzi di Milano.

Infine la parte inferiore dell'etichetta porta in prima riga, in rosso, la dicitura della società proprietaria o concessionaria « Società Anonima Giongo - Via Cappuccio, 19, Milano ».

Segue un riassunto della relazione dell'analisi chimica eseguita dal prof. A. Menozzi ed osservazioni di illustrazioni mediche (dottori De Picchi, Casella, Dell'Acqua, Emilio Buzzi e prof. A. Monti).

Lungo il margine inferiore dell'etichetta è stampato « Autorizzata la vendita con decreto del Ministero dell'interno in data 25 maggio 1923, n. 17 »; il tutto conforme all'esemplare allegato.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

ISPETTORATO GENERALE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Bollettino N. 71

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 24 marzo 1924.

	Media		Media
Parigi	128 39	Belgio	99 70
Londra	99 389	Olanda	8 54
Svizzera	399 875	Pesos oro	17 67
Spagna	299 50	Pesos carta	7 775
Berlino	—	New York	23 162
Vienna	0 0325	Oro	446 92
Praga	67 —		

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	81 48
	3.50 % » (1902)	75 —
	3.00 % lordo	51 67
	5.00 % netto	95 65
	Obbligazioni delle Venezie 3.50%	80 76

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Rettifiche d'intestazione. — **1ª Pubblicazione.** — (Elenco N. 33).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
5 %	259320	500 —	La Calce *Angela-Rosalia* di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Cefalù (Palermo).	La Calce *Rosalia-Angelina* di Carlo, minore, ecc. come contro.
»	54062	18255 —	Castiglioni Enrichetta fu *Marco-Moisè* moglie di Panerai Ruggero, domiciliata a Firenze.	Castiglioni Enrichetta fu *Samuele-Aron-Marco, detto Marco-Moisè o Moisè-Marco*, moglie, ecc., come contro.
»	82548	90 —	Trivulzio Giovanna, Maria, Alessandra e Carmela-Francesca fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Fossati *Anna-Maria* di *Giovanni* ved. di Trivulzio Francesco, domiciliata a Monza (Milano); con usufrutto a Fossati *Anna-Maria* di *Giovanni*, ved. di Trivulzio Francesco, domiciliata a Monza (Milano).	Trivulzio Giovanna, Maria, Alessandra e Carmela-Francesca fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Fossati *Maria* di *Giovanni-Maria*, ved. ecc., come contro; con usufrutto a Fossati *Maria* di *Giovanni-Maria*, vedova ecc. come contro.
3.50 %	767645	689,50	Allasia Mario, *Luigia-Natalia*, Elena, Maria-Luisa e Maria-Pia di Eduardo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Alba (Cuneo).	Allasia Mario, *Luigia-Elena-Natalia*, ecc. come contro.
»	410588	350 —	Cavalieri *Giorgio* di Riccardo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Ferrara.	Cavalieri *Ettore-Giorgio-Arturo* di Riccardo, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, li 15 marzo 1924. — Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **3ª Pubblicazione** (Elenco n. 31).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	156108	70 —	Pietromarchi Bartolomeo, *Flaminia* ed Antonio di Clemente, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Roma, con usufrutto vitalizio a Capranica Maria fu Bartolomeo, moglie di Pietromarchi Clemente.	Pietromarchi Bartolomeo, *Anna-Maria detta Flaminia* ed Antonio, ecc., come contro.
Cons. 5 %	212778	800 —	Onesti *Vanda Maria* fu Torquato, minore, sotto la tutela di Miglio Alcibiade fu Giacinto, domiciliato a Roma.	Onesti *Wanda-Virginia-Vittoria* fu Torquato, ecc., come contro.
3.50 %	587607	17.50	Tripaldelli *Annina* di Aniello, *nubile*, domiciliata a Caserta.	Tripaldelli *Anna* di Aniello, *minore, sotto la patria potestà* del padre, domiciliata a Caserta.
»	590169	129.50	Bianchi Carmelina di Luigi, moglie di Artino Artini, domiciliata a Tortona (Alessandria). *Annotazione.* La presente rendita che proviene dal rinvestimento di cui all'atto 20 giugno 1908, rogato Soldani, notaio in Cassano Spinola, è vincolata per dote della titolare e non potrà essere alienata senza il consenso dei coniugi Bianchi Luigi fu Domenico e Schiavi *Ernestina* fu Gerolamo, domiciliati in Celtaldo di Cuneo e l'usufrutto vitalizio della rendita stessa spetta congiuntamente e cumulativamente ai detti coniugi, giusta il citato atto.	Intestata come contro: *Annotazione.* La presente rendita proviene dal rinvestimento di cui all'atto 20 giugno 1908, rogato Soldani, notaio in Cassano Spinola, è vincolata per dote della titolare e non potrà essere alienata senza il consenso dei coniugi Bianchi Luigi fu Domenico e Schiavi *Luigia-Ernesta-Gaetana* fu Gerolamo, ecc., come contro.
Cons. 5 %	237785	235 —	Ferrara Antonio fu *Bernardino*, minore, sotto la patria potestà della madre Milanese Anna vedova Ferrara *Bernardino*, domiciliato a Fasano (Bari).	Ferrara Antonio fu *Berardino*, minore, sotto la patria potestà della madre Milanese Anna vedova Ferrara *Berardino*, ecc., come contro.
»	563	20 —	Chianucci *Alfredo* di *Sante*, domiciliato a Santa Firmina (Arezzo).	Chianucci *Alberto* di *Santi*, domiciliato come contro.
P. N. 5 %	9261	50 —	Ravera *Maria* di Tommaso, nubile, domiciliata in Savona (Genova).	Ravera *Giuseppina* di Tommaso, ecc., come contro.
3.50 %	283112	63 —	Aymo Boot *Giovanni* di Bartolomeo, minore, sotto la patria potestà, domiciliato in Ivrea (Torino).	Aymo Boot *Valerio-Giuseppe-Giovanni-Matteo* di Bartolomeo, minore, ecc., come contro.
Cons. 5 %	13660	20 —	Bongarzoni Filippo fu *Vincenzo*, domiciliato a Roma.	Bongarzoni Filippo fu *Venanzio*, domiciliato a Roma.
»	140452	55 —	Di Maio *Adalberto* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Cassino (Caserta).	Di Maio *Alberto*, ecc., come contro.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	282755	1320 —	Bellotti *Ada* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Genova.	Bellotti *Alda*, ecc., come contro.
»	234023	25 —	*Agnolini* Maria, minore, sotto la tutela di De Gruttola Mariangela fu Antonio, domiciliata a Ariano di Puglia (Avellino).	*Gnolini* Maria, ecc., come contro.
» 3.50 % Cons. 5 %	171456 787286 32661	1500 — 525 — 275 —	Prato Giuseppe di Ambrogio, domiciliato a Torino, con usufrutto vitalizio a Barucchi *Enrichetta* fu Francesco, vedova di Prato Giambattista domiciliato a Torino.	Intestata come contro, con usufruto vitalizio a Barucchi *Francesca Enrichetta* fu Francesco.
» 3.50 % Cons. 5 %	171457 787287 32662	1500 — 525 — 275 —	Prato Giovanni Mario di Ambrogio, domiciliato a Torino, con usufrutto vitalizio come la precedente.	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio come la precedente.
»	94312	1100 —	Basile Giuseppina fu *Marcellino*, *nubile*, domiciliata a Newark (Stati Uniti d'America).	Basile Giuseppina *di Francesco-Antonio*, *moglie* di *Miele Luigi*, domiciliata come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298 si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso: ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 1° marzo 1924.

Il direttore generale: CIRILLO.

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso al posto di professore di violoncello nel Regio conservatorio di musica « A. Boito » di Parma.

E' aperto il concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esame, al posto di professore di violoncello nel Regio conservatorio di musica « A. Boito » di Parma, con l'annuo stipendio iniziale di L. 9500, aumentabile, per aumenti periodici, sino a L. 11,600.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato. La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito al risultato dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso scritte su carta bollata da L. 3 dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi delle ore 19 del 30 aprile 1924, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita, dal quale risulti l'età del candidato non inferiore ad anni 21 nè superiore ad anni 40; detto limite di età è elevato sino a 45 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918; a norma poi dell'art. 58 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3123, coloro che abbiano insegnato a titolo di supplente, incaricato, aiuto o assistente in Regi istituti di istruzione artistica o, quali titolari, in istituti della stessa natura, aventi personalità giuridica propria o mantenuti da Enti morali, possono essere ammessi al concorso, in deroga al limite d'età predetto, per un periodo di tempo uguale al periodo di servizio come sopra prestato, ma in ogni caso per non più di 5 anni; detto servizio dovrà essere comprovato con regolare certificato rilasciato dal capo dell'istituto o dal Ministero;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di sana costituzione fisica;

d) certificato generale negativo del casellario giudiziale;

e) certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni, dove il concorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;

f) certificato comprovante di avere ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;

g) ricevuta della tassa di L. 50 pagata al Demanio.

I documenti indicati alle lettere *c*), *d*), *e*), devono essere di data non anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso, e quelli indicati alle lettere *a*), *b*), *c*), *e*), dovranno essere debitamente legalizzati.

E' fatta eccezione al limite massimo dell'età a favore di coloro che occupano un posto di ruolo in un istituto governativo; i medesimi sono anche dispensati dal produrre i documenti predetti, eccetto la ricevuta della tassa.

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco esatto dei documenti e dei titoli presentati al concorso, e dovrà in essa essere indicato l'indirizzo del candidato.

Nessun titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso. Le domande arrivate fuori termine o redatte in carta da bollo insufficiente non saranno prese in considerazione.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

Eseguire:

a) uno studio del 2° fascicolo della « Tecnologia » op. 38 di F. Grutzmacher, estratto a sorte il giorno precedente a quello dell'esame fra i numeri 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23;

b) uno dei 12 Capricci op. 25 di Alfredo Piatti (ed. Simrock), a scelta del candidato;

c) la sesta sonata in la maggiore di Boccherini;

d) una delle sei « Suites ou Sonates » di Bach (ed. Grutzmacher-Peters), estratta a sorte fra tre presentate dal candidato il giorno precedente a quello dell'esame;

e) un concerto di autore moderno, scelto dalla Commissione esaminatrice fra tre presentati dal candidato.

Interpretare, previa breve osservazione e d'intesa coll'accompagnatore al pianoforte, un pezzo di media difficoltà, scelto ed imposto dalla Commissione esaminatrice.

Trasportare, all'improvviso, non oltre un tono sopra o sotto, un frammento per violoncello solo.

Eseguire la parte di violoncello di un tempo di quartetto dell'op. 18 (o 59) di Beethoven, designato dalla Commissione esaminatrice 24 ore prima dell'esame.

Dimostrare di conoscere, anche coll'accennare a memoria sull'istrumento i temi iniziali, la letteratura da concerto per violoncello ed i brani più difficili e caratteristici che s'incontrano nelle opere più significative da Boccherini in poi.

Diteggiare e segnare le arcate di un frammento per violoncello scelto dalla Commissione esaminatrice.

Esporre oralmente i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere la storia degli strumenti ad arco, e la letteratura didattica del violoncello.

Insegnare ad un estraneo (o meglio ad un proprio allievo) in presenza della Commissione esaminatrice, un pezzo od uno studio, scelto dalla Commissione stessa, in relazione al grado di abilità dell'allievo.

Sarà tenuto calcolo al candidato della conoscenza pratica del pianoforte e dell'armonia.

A parità di merito, saranno preferiti nell'ordine seguente:

a) gli invalidi di guerra;

b) i feriti in combattimento;

c) gli orfani di guerra ed i figli degli invalidi di guerra;

d) le vedove di guerra;

e) gli insigniti di medaglia al valore militare o di altra attestazione speciale di merito di guerra;

f) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;

g) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno, nell'Amministrazione delle antichità e belle arti;

h) i più anziani di età.

Fra i concorrenti che appartengono ad una delle categorie indicate alle lettere *a*) e *b*) avranno la precedenza, nelle categorie medesime, coloro che prestino, comunque, lodevole servizio nelle Amministrazioni dello Stato.

Roma, addì 10 marzo 1924.

Il Ministro: GENTILE.

Concorso al posto di professore di flauto nel Regio istituto musicale « Luigi Cherubini » di Firenze.

E' aperto il concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esame, al posto di professore di flauto nel Regio istituto musicale « Luigi Cherubini » di Firenze con l'annuo stipendio iniziale di L. 9500, aumentabili, per aumenti periodici, sino a L. 11,600.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato. La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito al risultato dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso scritte su carta bollata da L. 3 dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi delle ore 19 del 30 aprile 1924, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita, dal quale risulti l'età del candidato non inferiore ad anni 21 nè superiore ad anni 40; detto limite di età è elevato sino a 45 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918, a norma poi dell'art. 58 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3123, coloro che abbiano insegnato a titolo di supplente, incaricato, aiuto o assistente in Regi istituti di istruzione artistica o, quali titolari, in istituti della stessa natura aventi personalità giuridica propria o mantenuti da Enti morali, possono essere ammessi al concorso, in deroga al limite d'età predetto, per un periodo di tempo uguale al periodo di servizio come sopra prestato, ma in ogni caso per non più di cinque anni; detto servizio dovrà essere comprovato con regolare certificato rilasciato dal capo dell'istituto o dal Ministero;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di sana costituzione fisica;

d) certificato generale negativo del casellario giudiziale;

e) certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni, dove il concorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;

f) certificato comprovante di avere ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;

g) ricevuta della tassa di L. 50 pagata al demanio.

I documenti indicati alle lettere *c*), *d*), *e*), devono essere di data non anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso, e quelli indicati alle lettere *a*), *b*), *c*), *e*), dovranno essere debitamente legalizzati.

E' fatta eccezione al limite massimo dell'età a favore di coloro che occupano un posto di ruolo in un istituto governativo; i medesimi sono anche dispensati dal produrre i documenti predetti, eccetto la ricevuta della tassa.

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco esatto dei documenti e dei titoli presentati al concorso, e dovrà in essa essere indicato l'indirizzo del candidato.

Nessun titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso. Le domande arrivate fuori termine o redatte in carta da bollo insufficiente non saranno prese in considerazione.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

Eseguire (col flauto sistema Böhm):

a) due studi estratti a sorte, e previo studio di 2 ore, il primo fra 6 dell'op. 75 di Kohler, in cui siano compresi i numeri 11, 15, 18, 20, e l'altro fra 6 dell'op. 60 (24 grandi studi di virtuosità) di Andersen (ed. Zimmermann - Lipsia), in cui siano compresi i numeri 9, 11, 16;

b) una delle Sonate I, V, VI, per flauto e pianoforte di J. S. Bach, a scelta della Commissione esaminatrice;

c) un pezzo di concerto, scelto dalla Commissione esaminatrice fra quelli presentati dal candidato.

Interpretare, previa breve osservazione e d'intesa coll'accompagnatore al pianoforte, un pezzo di media difficoltà, imposto dalla Commissione esaminatrice.

Fare l'analisi di un pezzo d'assieme per gli strumenti a fiato, designato dalla Commissione esaminatrice un'ora prima dell'esame.

Trasportare all'improvviso, non oltre un tono sopra o sotto, un brano per flauto imposto dalla Commissione esaminatrice.

Dimostrare la conoscenza pratica dell'ottavino.

Esporre a voce i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere la letteratura didattica relativa al flauto.

Insegnare ad un estraneo (o meglio ad un proprio allievo) in presenza della Commissione esaminatrice, un pezzo od uno studio, scelto dalla Commissione stessa, in relazione al grado di abilità dell'allievo.

Sarà tenuto calcolo al candidato della conoscenza pratica del pianoforte e dell'armonia.

A parità di merito, saranno preferiti nell'ordine seguente:

a) gli invalidi di guerra;

b) i feriti in combattimento;

c) gli orfani di guerra ed i figli degli invalidi di guerra;

d) le vedove di guerra;

e) gli insigniti di medaglia al valore militare o di altra attestazione speciale di merito di guerra;

f) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;

g) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno, nell'Amministrazione delle antichità e belle arti;

h) i più anziani di età.

Fra i concorrenti che appartengono ad una delle categorie indicate alle lettere *a*) e *b*) avranno la precedenza, nelle categorie medesime, coloro che prestino, comunque, lodevole servizio nelle Amministrazioni dello Stato.

Roma, addì 10 marzo 1924.

Il Ministro: GENTILE.

Concorso al posto di professore di armonia e contrappunto nel Regio istituto musicale « Luigi Cherubini » di Firenze.

E' aperto il concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esame al posto di professore di armonia e contrappunto nel Regio istituto musicale « Luigi Cherubini » di Firenze, con l'annuo stipendio iniziale di L. 11,600 aumentabile, per aumenti periodici sino a L. 13,700.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato. La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito al risultato dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 3, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi dalle ore 19 del 30 aprile 1924, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita, dal quale risulti l'età del candidato non inferiore ad anni 21, nè superiore ad anni 40; detto limite di età è elevato sino a 45 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918; a norma poi dell'art. 58 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3123, coloro che abbiano insegnato a titolo di supplente, incaricato, aiuto o assistente in Regi istituti di istruzione artistica o, quali titolari, in istituti della stessa natura, aventi personalità giuridica propria o mantenuti da Enti morali, possono essere ammessi al concorso, in deroga al limite di età predetto, per un periodo di tempo uguale al periodo di servizio come sopra prestato, ma in ogni caso per non più di 5 anni; detto servizio dovrà essere comprovato con regolare certificato rilasciato dal capo dell'istituto o dal Ministero;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di sana costituzione fisica;

d) certificato generale negativo del casellario giudiziale;

e) certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni, dove il concorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;

f) certificato comprovante di aver ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;

g) ricevuta della tassa di L. 50 pagata al demanio.

I documenti indicati alle lettere *c*), *d*), *e*), devono essere di data non anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso, e quelli indicati alle lettere *a*), *b*), *c*), *e*), dovranno essere debitamente legalizzati.

E' fatta eccezione al limite massimo dell'età a favore di coloro che occupano un posto di ruolo in un istituto governativo; i medesimi sono anche dispensati dal produrre i documenti predetti, eccetto la ricevuta della tassa.

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco esatto dei documenti e dei titoli presentati al concorso, e dovrà in essa essere indicato l'indirizzo del candidato

Nessun titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso. Le domande arrivate fuori termine o redatte in carta da bollo insufficiente non saranno prese in considerazione.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

Comporre in stanza chiusa e nel limite massimo di 18 ore per le prove *a*), *b*), *c*):

a) una Fuga a quattro voci su soggetto dato;

b) un Madrigale a cinque voci su parole date;

c) un Basso dato senza numeri da armonizzare e disporre a otto voci in due cori;

d) nel limite massimo di 6 ore consecutive, un solfeggio per canto e pianoforte, su tema dato dalla Commissione esaminatrice.

Dar saggio estemporaneo al pianoforte di modulazioni, secondo le designazioni della Commissione esaminatrice.

Accompagnare all'improvviso sul pianoforte, realizzandone l'armonia, due canti, l'uno affidato al basso, l'altro al soprano.

Correggere in presenza della Commissione un compito scolastico fornito dalla Commissione stessa.

Fare l'analisi tecnica, dopo un'ora di studio, di una composizione classica a quattro voci sole ed eseguirla al pianoforte

Esporre a voce i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere le più importanti pubblicazioni didattiche del genere.

A parità di merito, saranno preferiti nell'ordine seguente:

a) gli invalidi di guerra;

b) i feriti in combattimento;

c) gli orfani di guerra ed i figli degli invalidi di guerra;

d) le vedove di guerra;

e) gli insigniti di medaglia al valor militare o di altra attestazione speciale di merito di guerra;

f) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;

g) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno, nell'Amministrazione delle antichità e belle arti;

h) i più anziani di età.

Fra i concorrenti che appartengono ad una delle categorie indicate alle lettere *a*) e *b*) avranno la precedenza, nelle categorie medesime, coloro che prestino, comunque, lodevole servizio nelle Amministrazioni dello Stato.

Roma, addì 10 marzo 1924.

Il Ministro: GENTILE.

MINISTERO DELLA MARINA

Concorso per la nomina di 20 tenenti medici in servizio attivo permanente del corpo sanitario militare marittimo.

Art. 1.

E' aperto un concorso per esame alla nomina di 20 tenenti medici in servizio attivo permanente del corpo sanitario militare marittimo.

Art. 2.

Potranno prendere parte al concorso:

1° I tenenti e sottotenenti medici di complemento della Regia marina;

2° I tenenti e sottotenenti medici di complemento del Regio esercito,

3° I medici civili; questi ultimi non dovranno aver superato l'età di trenta anni alla data di chiusura del concorso.

Art. 3.

L'esame avrà luogo in Roma il 16 giugno del corrente anno e sarà sostenuto in base ai programmi approvati con decreto ministeriale 19 settembre 1921.

Gli esaminandi saranno classificati distintamente, a seconda che provengano dagli ufficiali di complemento della Regia marina, da quelli del Regio esercito, oppure da medici civili. La nomina sarà conferita prima a tutti i medici di complemento della Regia marina riusciti idonei, poi a quelli di complemento del Regio esercito ed infine ai medici civili, restando però immutato il numero complessivo dei posti messi a concorso con la presente notificazione.

Art 4.

Lo stipendio iniziale è di L. 9000 computandosi in questo gli anni di studio in base all'art 3 del R. decreto n 2079 del 2 novembre 1919, cui deve aggiungersi il supplemento di servizio attivo in L. 600 annue, l'indennità militare di L. 1800 annue e l'indennità caro-viveri Per i tenenti medici provenienti dagli ufficiali di complemento della Regia marina e del Regio esercito, sarà pure tenuto conto degli anni di servizio, prestati durante la guerra come ufficiali, per il conseguimento dell'aumento quadriennale di L. 800.

Art. 5.

Per l'ammissione al concorso l'aspirante farà pervenire al Ministero della marina (Direzione generale del personale e dei servizi militari — Divisione stato giuridico) non oltre il 16 maggio 1924 la domanda in carta da bollo di L. 3 con la firma e l'indicazione del proprio domicilio, corredata dai seguenti documenti:

a) diploma originale di laurea in medicina e chirurgia;

b) copia dell'atto di nascita (legalizzato dal presidente del Tribunale competente);

c) certificato di stato libero e, se ammogliato, copia dell'atto di matrimonio civile;

d) certificato generale negativo rilasciato dall Ufficio del casellario giudiziario competente;

e) certificato di buona condotta, rilasciato dall'autorità comunale competente e vidimato dal prefetto o sottoprefetto;

f) titoli speciali di carriera e titoli scientifici, se posseduti dall'aspirante;

g) documenti comprovanti il servizio prestato nella Regia marina e nel Regio esercito, come ufficiale di complemento;

h) ricevuta della tassa di concorso L 50, stabilita dal R. decreto 10 maggio 1923, n. 1173;

i) la propria fotografia con la firma debitamente autenticata.

I documenti indicati alle lettere *c*), *d*), *e*) dovranno essere di data non anteriore a quella della presente notificazione.

Art. 6.

Il Ministero si riserva il diritto di assumere informazioni di qualsiasi genere sugli aspiranti nel modo che crederà opportuno, indipendentemente dai documenti presentati, e si riserva altresì di escludere dal concorso, senza indicarne il motivo, coloro per quali le informazioni non risultassero ottime sotto ogni riguardo.

Art. 7.

Ciascuno dei vincitori del concorso, assumendo servizio, ha diritto soltanto al rimborso della spesa di viaggio personale per raggiungere la sede assegnatagli, purchè sia diversa da quella nella quale aveva la residenza prima di essere nominato.

Art. 8.

I vincitori del concorso, per ottenere la nomina a tenente, dovranno contrarre arruolamento volontario nel corpo Reale equipaggi, con ferma di quattro anni a decorrere dalla nomina stessa

Copie della presente notificazione con le annesse istruzioni e programmi di esame potranno essere richieste alle Direzioni degli Ospedali militari marittimi (Spezia, Taranto, Venezia, Pola, Maddalena e alla Direzione dei servizi sanitari dalla R. marina di Napoli e a quella dell'Infermeria di Brindisi) ovvero al Ministero della marina (Direzione generale del personale e dei servizi militari - Divisione stato giuridico e Direzione centrale di sanità militare marittima).

Roma, addì 18 marzo 1924.

Il Ministro: THAON DI REVEL.

Istruzioni e programmi per il concorso di ammissione a tenente nel corpo sanitario militare marittimo.

Art. 1.

Il concorso per l'ammissione nel corpo sanitario militare marittimo (col grado di tenente medico) risulta di prove obbligatorie specificate nell'annesso programma e di prove facoltative, distinte, queste ultime, in titoli speciali di carriera e di pubblicazioni originali scientifiche.

Art. 2.

Le condizioni per l'ammissione al concorso saranno stabilite nel decreto di notificazione del concorso stesso.

Art. 3.

Nessuno potrà essere ammesso a prove facoltative, se prima non abbia conseguito l'idoneità nelle prove obbligatorie e se non ne abbia fatto specifica richiesta nella domanda per l'ammissione al concorso, accompagnandola, nel caso dei *titoli di carriera*, dei relativi documenti *autentici* con speciale elenco dettagliato, e, nel caso dei *titoli scientifici*, con cinque copie di ciascuna pubblicazione (non dattilografate).

Art. 4.

Nel giorno e nella sede indicati dalla notificazione di concorso, la Commissione esaminatrice, fatto l'appello dei candidati, li sottoporrà a visita medica, per accertare la loro attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Quindi, espletate tali visite, nella stessa seduta od in altra successiva, uno dei dichiarati fisicamente idonei, designato dal Presidente, procederà a sorteggio, allo scopo di stabilire l'ordine, secondo cui essi saranno chiamati a ciascuna prova. La lista sorteggiata resterà affissa fuori la sala delle sedute per tutta la durata del concorso, affinchè serva di norma agli esaminandi, con l'avvertenza che ove, senza giustificati motivi, si assentassero da qualche prova, perderanno il diritto al concorso.

Poscia la Commissione, in seduta privata, prenderà visione degli incartamenti dei candidati, e dal Presidente saranno prestabiliti i relatori dei *titoli scientifici*, dei quali sarà distribuita una copia per ciascun esaminatore.

Di ciascuna seduta il segretario redigerà il processo verbale, che, letto ed approvato al principio della seduta seguente, sarà firmato dai componenti della Commissione.

Art. 5.

Gli esami, sia obbligatori che facoltativi, sono pubblici, nel senso che, fatta eccezione dei pochi esaminandi da tenersi appartati in attesa di essere chiamati alla prova, sarà permesso a chiunque di assistervi.

Art. 6.

Il criterio complessivo della idoneità alla nomina sarà tratto unicamente dalle prove obbligatorie, che perciò dovranno precedere le prove facoltative; queste concorreranno con quelle, però in grado minore (art. 11), solo per stabilire la graduatoria fra i candidati già riusciti idonei.

Art. 7.

Le prove *obbligatorie* sono quattro, così distinte:

due prove pratiche sull'ammalato, *propedeutica di clinica medica* e *propedeutica di clinica chirurgica;*

due prove pratiche sul cadavere: *preparazioni anatomiche con applicazioni chirurgiche* e *operazioni di urgenza.*

Le prove pratiche si seguiranno secondo l'ordine che, giorno per giorno, stabilirà il presidente della Commissione.

Art. 8.

Al termine di ciascuna seduta d'esame, licenziati i presenti, la Commissione procederà, a porte chiuse, alle votazioni, vale a dire dapprima a quella per l'*idoneità*, che è *segreta*, e poi a quella pel *merito*, che è *palese*.

Per la votazione *segreta*, ciascun componente la Commissione dispone di due palline, l'una *bianca* ad affermare l'*idoneità*, l'altra *nera* per la *non idoneità*; parimenti l'urna avrà due buche, l'una bianca, l'altra nera. La votazione è valida quando il numero delle palline raccolte in ciascuna buca corrisponda a quello degli esaminatori, e l'idoneità è affermata quando le palline raccolte nella buca bianca siano tutte, od a maggioranza bianche.

Per la votazione *palese*, ciascun componente la Commissione dispone di 20 punti, vale a dire da 0 a 9 pei non riusciti idonei, e da 10 a 20 pei riusciti idonei.

Prima di procedere alle votazioni, ciascuno dei votanti ha facoltà di esporre obbiettivamente quegli apprezzamenti e quei rilievi, che credesse dover fare sulla prova della quale si giudica. Indi ciascuno, in ordine inverso di grado e di anzianità, darà il proprio voto, ed il punto di merito dovrà essere sempre in armonia col risultato della votazione segreta, sia questo ad unanimità, ovvero solo a maggioranza.

Pei non riusciti idonei, la votazione palese può anche omettersi.

Non è permesso ritornare su una votazione regolarmente avvenuta.

Espletate le votazioni di tutti gli esaminandi in una stessa prova, l'elenco dei dichiarati idonei, col punto di merito da ciascuno riportato, sarà affisso fuori la sala delle sedute.

Art. 9.

I candidati caduti in una prova perdono il diritto di presentarsi alle altre, e perciò il segretario della Commissione avrà cura di comunicare loro, a chiusura di seduta, l'esito sfavorevole della prova sostenuta.

A questi, ai dichiarati fisicamente inabili al servizio militare marittimo ed a quelli che presentassero dichiarazione scritta di volersi ritirare dal concorso saranno, contro ricevuta, restituiti immediatamente i titoli e i documenti trasmessi.

Art. 10.

Espletate le prove obbligatorie, si procederà alle prove facoltative per *titoli*.

Il valore dei titoli sarà giudicato da tutta la Commissione riunita in due distinte sedute: nell'una saranno presi in esame i *titoli di carriera*, nell'altra i *titoli scientifici*.

a) *Titoli speciali di carriera* sono: i diplomi ottenuti, in seguito ad esami, per aver seguito speciali corsi d'istruzione, e, fra essi, avranno maggior valore quelli rilasciati dalle scuole od istituti di sanità marittima e coloniale presso le Regie università, i certificati ufficiali di incarichi professionali lodevolmente disimpegnati, o di tirocini pratici compiuti; gli attestati circa l'esito favorevole di altri concorsi sostenuti dal candidato;

b) *Titoli scientifici* sono i lavori originali a stampa, e si terrà conto soltanto di quelli sperimentali, o di osservazione clinica: su tali lavori la Commissione, prima di pronunziarsi, sentirà i relatori nominati dal presidente fin dalla prima seduta.

Art. 11.

Le votazioni per prove facoltative saranno fatte distintamente sui *titoli speciali di carriera*, e sui *titoli scientifici*.

La votazione per la *idoneità* procederà secondo le norme stabilite all'art. 8; se la idoneità non fosse raggiunta in una o tutte e due le votazioni dei titoli, dovrà omettersi la votazione pel merito, rispettivamente di una, o di tutte e due queste prove.

La votazione pel *merito* procederà nel modo seguente: in ciascuna delle due votazioni sui *titoli*, ogni esaminatore dispone da 1 a 10 punti, e la somma dei punti, in esse ottenuti, sarà aggiunta a quella riportata nelle prove obbligatorie.

Art. 12.

Espletate anche le prove facoltative, dalla Commissione ministeriale sarà compilato il prospetto generale riepilogativo delle votazioni palesi con la cassificazione, per ordine di merito, dei riusciti idonei, come risulterà dal computo fatto dei punti secondo le anzidette norme, tenendo presente che, a parità di voti, la precedenza sarà stabilita:

a) dall'anzianità di grado che il candidato riveste nella Regia marina e nel Regio esercito;

b) dall'anzianità di laurea.

La graduatoria sarà quindi affissa fuori la sala degli esami, ed in essa, accanto a ciascun nome, sarà riportata la somma dei punti ottenuti nelle prove obbligatorie, quelli di merito delle prove facoltative e quindi il risultato definitivo.

Art. 13.

Espletati tutti i suoi lavori, la Commissione si scioglierà.

Il presidente rimetterà quindi al Ministero, in tanti plichi suggellati e da lui controfirmati:

1° i processi verbali delle sedute coi relativi stati delle singole votazioni, e quello generale riepilogativo delle votazioni stesse con la classifica dei riusciti idonei;

2° le relazioni cliniche;

3° i titoli speciali di carriera;

4° i titoli scientifici originali;

5° gli incartamenti personali dei candidati a corredo delle domande di ammissione, unendo ad essi anche i certificati riguardanti gli aspiranti non dichiarati idonei alla visita medica;

6°. le ricevute di quei candidati, che abbiano ritirato i loro documenti e titoli, nonchè le dichiarazioni di quelli che spontaneamente si siano ritirati dal concorso.

Art. 14.

Quelli fra i candidati dichiarati idonei che, secondo il numero prestabilito dalla notificazione del concorso, saranno nominati tenenti medici, entreranno definitivamente a far parte del ruolo organico del corpo sanitario militare marittimo solo dopo l'esito favorevole dell'esperimento, di sei mesi di servizio a bordo di una Regia nave.

Istruzioni speciali e programmi.

I. - PROVE OBBLIGATORIE. PROVE PRATICHE SULL'AMMALATO.

Propedeutica di clinica medica e chirurgica.

Per le due prove di propedeutica di clinica valgono le seguenti norme:

In ogni seduta la Commissione, dopo aver provveduto ad appartare in apposita stanza gli esaminandi, in modo che sia loro impossibile di comunicare con l'esterno, procederà alla scelta di due casi clinici di medicina o di chirurgia, a seconda la prova di cui trattasi, potendo in questi ultimi comprendere anche un caso speciale di oftalmoiatria, di otorinolaringoiatria o di dermosifilografia e, stabilitene le diagnosi, che saranno registrate nel processo verbale, determinerà:

1° il numero dei candidati da essere esaminati nella seduta;

2° il tempo che dovrà essere concesso a ciascuno di essi per l'esame dell'ammalato, nei limiti fra un minimo di 20' ed un massimo di 25'.

Quindi il primo dei candidati appartati sarà ammesso nella sala di esame, ed estrarrà a sorte un numero corrispondente ad uno dei due ammalati prescelti, sul quale, licenziato l'altro ammalato, egli pel primo e, consecutivamente per ordine, tutti i rimanenti candidati, trattenuti per tale seduta, saranno chiamati alla prova.

Ciascuna prova di propedeutica risulta in tre parti:

L'esaminando dovrà dimostrare di possedere *metodo, cognizione completa* dei vari mezzi d'indagine clinica, *precisione di osservazione*: egli potrà, durante l'esame dell'ammalato, segnarsi qualche appunto; gli è però assolutamente proibito d'informarsi del nome, dell'ospedale o dell'infermeria cui appartiene l'infermo, delle cure sperimentate, o che stia praticando per la malattia in atto. Potrà richiedere di prendere visione della curva termica, delle radiografie che si fossero eseguite, nonchè dei risultati delle analisi chimiche, microscopiche e batterioscopiche relative al caso, le quali, anche se non necessarie, gli saranno senz'altro comunicate. La Commissione, però, nella votazione terrà conto dell'utilità o meno di tale richiesta; come pure di qualunque domanda oziosa rivolta all'ammalato, od indagine superflua su questo praticata.

II. - DISCUSSIONE CLINICA (durata 15').

Espletato l'esame dell'ammalato, il candidato esporrà a voce quanto gli è riuscito di raccogliere intorno all'anamnesi, allo stato presente, ai fatti anormali rilevati, alla diagnosi ed alla cura, che riterrebbe necessario consigliare, indicando le relative formule terapeutiche.

L'esaminando dovrà rispondere al presidente ed a chiunque degli altri membri della Commissione, che ne sia stato autorizzato, su tutto quello che ha attinenza con l'esame dell'ammalato da lui fatto, con la diagnosi e con la cura prescritta.

III. - RELAZIONE SCRITTA (durata 30').

Il candidato, prendendo occasione dal caso clinico osservato esporrà, con una relazione epicritica compendiosa del caso stesso, le conoscenze di patologia speciale medica o chirurgica da lui possedute. Ciò allo scopo di fornire alla Commissione un concetto adeguato e coscienzioso sulla sua cultura professionale.

La relazione sarà firmata dal candidato stesso e consegnata alla Commissione, la quale procederà alla votazione, tenendo conto del complesso della prova e specialmente del procedimento seguito nell'esame dell'ammalato.

PRIMA PROVA PRATICA SUL CADAVERE.

Preparazioni anatomiche con applicazioni chirurgiche.

Le preparazioni (da espletarsi nel tempo accanto a ciascuna indicato) sono le seguenti:

1° topografia cranio-cerebrale (durata 30');
2° regione mediana del collo sopra e sotto-ioidea (durata 40');
3° regione carotidea (durata 35');
4° regione sopra e sotto-clavicolare (durata 45');
5° regione ascellare (durata 45');
6° regione anteriore e posteriore del gomito (durata 30');
7° regione anteriore dell'avambraccio e della mano (durata 40');
8° regione sterno-condro-costale (durata 40');
9° regione addominale anteriore (durata 35');
10° regione inguino-crurale (durata 40');
11° regione perineale (durata 45');
12° regione crurale e femorale anteriore (durata 40');
13° regione glutea (durata 30');
14° regione poplitea (durata 35');
15° regione anteriore del ginocchio (durata 30');
16° regione antero-esterna della gamba (durata 40');
17° regione posteriore della gamba e plantare (durata 40');
18° preparazione del plesso cervicale (durata 40');
19° preparazione del plesso brachiale (durata 50');
20° preparazione del nervo sciatico e delle sue principali diramazioni (durata 40').

Nella sala incisoria sarà, volta per volta, trattenuto esclusivamente quel numero di esaminandi consentito dai cadaveri e dai tavoli disponibili, avvertendo che presso ciascun tavolo non dovrà lavorare più di un solo esaminando.

Ciascun esaminando estrarrà a sorte uno dei numeri corrispondenti a quelli segnati nel programma ed eseguirà la preparazione sorteggiata, libero di servirsi dei ferri propri, o di quelli della sala incisoria.

I numeri corrispondenti alle preparazioni, che non potessero più essere eseguite, saranno esclusi dall'urna.

Appena l'esaminando avrà esaurito il tempo che gli è stato assegnato, deve lasciare la preparazione al punto in cui si trova, ed attendere che gli altri candidati trattenuti nella sala raggiungano il termine proprio. Dopo di che a ciascuno saranno concessi 20' per fare la dimostrazione del lavoro compiuto. In essa il candidato mostrerà alla Commissione ogni singolo elemento della sua preparazione, ne metterà in rilievo i rapporti, la funzione, ed infine esporrà le operazioni chirurgiche, che possono capitare sulla regione preparata, l'utilità e la ragione anatomica di alcuni precetti chirurgici ad esse inerenti.

Quando l'esaminando avrà fatta la dimostrazione del lavoro compiuto, con l'autorizzazione del presidente, gli si potrà rivolgere qualche domanda, sempre relativa all'anatomia ed alla chirurgia della regione preparata. Per quest'ultima parte non potrà essere trattenuto più di altri 10'.

SECONDA PROVA PRATICA SUL CADAVERE.

Operazioni d'urgenza.

Le operazioni di urgenza (da espletarsi nel tempo che per ciascuna stabilirà la Commissione) sono le seguenti:

1ª amputazione di un segmento d'arto (a scelta della Commissione);
2ª disarticolazione sulla mano o sul piede (a scelta della Commissione);
3ª allacciatura della carotide primitiva o della succlavia, ovvero della femorale (a scelta della Commissione);
4ª cateterismo uretrale e cistotomia soprabubica;
5ª toracentesi e costotomia;
6ª paracentesi addominale e laparatomia;
7ª zaffamento delle fosse nasali;
8ª tracheotomia;
9ª sutura di nervi e di tendini;
10ª puntura della vescica e puntura della rachide.

Regoleranno questa prova le seguenti istruzioni:

a) i candidati, convocati per l'esame, si troveranno presenti all'apertura della seduta; però nella sala incisoria saranno ammessi (a sostenere la prova) uno per volta, mentre tutti gli altri aspetteranno, lontani da essa, il loro turno;

b) verificatisi e messi nell'urna i numeri, corrispondenti alle tesi del programma, il candidato estrarrà quella che dovrà eseguire, e passerà quindi a formarsi l'armamentario all'uopo strettamente necessario, non trascurando quant'altro potrà occorrergli per l'emostasi o per la medicatura;

c) espletate le operazioni, la Commissione potrà rivolgere al candidato qualche domanda relativa a quanto egli ha eseguito.

BOSELLI GIUSEPPE, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.